

**In piazza contro Bush e Prodi**

■ "Contro la guerra globale permanente di Bush e l'interventismo militare del governo Prodi". È il titolo di un appello con cui la rete della associazioni no global, tra cui

il Presidio del No, intende promuovere una manifestazione a Roma il 9 giugno, in occasione della visita in Italia del presidente americano George Bush.



9  
Giugno: la data della visita del presidente Bush a Roma.

107  
Le basi militari Usa distribuite sul territorio italiano.

**Il dibattito.** Giornalisti e studiosi a confronto per analizzare il ruolo che avrà il nuovo insediamento militare

# Nessun dorma, si parla di guerra: «Una base strategica per l'attacco»

◊ Secondo gli esperti quella del capoluogo berico non sarà una installazione-dormitorio

■ Come si inserisce il Dal Molin negli scenari internazionali futuri? Sarà una base-dormitorio o avrà precisi compiti di attacco in caso di guerra? Sarà un insediamento isolato o porterà alla militarizzazione di tutta la provincia?

**SONO ALCUNE DELLE** domande a cui il coordinamento dei comitati ha tentato di rispondere in un convegno organizzato ai Carmini, cui hanno partecipato Michael Uhl, dei Veterani per la pace, il giornalista Marco Mostallino e Andrea Licata, studioso di progetti militari all'Università di Trieste. Mostallino ha collegato la dismissione della base navale di La Maddalena con il riposizionamento delle forze Usa in Europa: «Da La Maddalena i sottomarini nucleari si sono spostati a Napoli, che ora è il principale nodo di comando del continente. Prima i centri di comando erano in Germania, ma la nuova strategia è chiara: spostare le truppe al di sotto delle Alpi». In questo Risiko continentale il territorio berico ha già un ruolo di rilievo, che ora i generali a stelle e stri-



► Un'immagine del dibattito

## Il dato

### La polemica all'estero

■ Assume grande rilievo internazionale la disputa sull'allargamento della base Usa Dal Molin. La rivista "The Times" ha pubblicato un

reportage sul Dal Molin. «Il prossimo obiettivo della protesta - scrive Richard Owen - è il presidente Bush, che il prossimo 9 giugno sarà in visita ufficiale in Italia».

che vorrebbero potenziare, facendone un centro di coordinamento delle operazioni militari come già accadde durante la guerra in Kosovo.

Non sarà quindi una base-dormitorio, ma avrà un ruolo strategico. Per Licata «ci sono pochi dubbi sul fatto che sarà una base d'attacco. Tutti i presidi militari della provincia be-

rica saranno ripensati in funzione offensiva, perché nel mondo di oggi le basi servono per preparare nuove guerre, per estendere il controllo su nuovi territori, da presidiare poi con nuove basi». Una macchina militare che ingoierrebbe presto ampie porzioni di territorio: «vogliono già ampliare la Ederle, più avanti chiederanno un sito per le esercitazioni, e a ruota verrà un centro di intelligence della CIA».

**SE LO SCENARIO** è internazionale, la pressione del movimento deve concentrarsi a Roma, dove gli equilibri sono ancora tutti da definire. Per Licata «gli Stati Uniti hanno già molti problemi in Iraq, di fronte a una forte mobilitazione potrebbero ritirare il progetto». Coniugare locale e globale, quindi, anche creando rapporti più stretti con i pacifisti americani. Il veterano Michael Uhl si concede volentieri a uno scambio di battute: «La manifestazione del 17 febbraio è stata molto pubblicizzata da noi» spiega «ma il movimento contro le basi militari è debole negli Stati Uniti, anche fra gli stessi pacifisti. Solo il Green Party e alcuni singoli Democratici sono sensibili a questo tema. Forse nel 2008 con un presidente Democratico la nostra politica estera potrà cambiare». ■ e. t.

**Il matrimonio.** La cerimonia celebrata dal consigliere Ds della Sinistra Democratica Giovanni Rolando

## Coppia del No dice sì in Comune

■ Alla fine hanno detto sì, ma solo per diventare marito e moglie. Un matrimonio particolare quello di Gian Pietro Costadeber e Anna Maria Campanaro, da tempo impegnati nella battaglia contro l'ampliamento della base americana. Grande emozione ieri in Sala Stucchi

quando il consigliere Ds della Sinistra Democratica, Giovanni Rolando, ha ufficializzato la loro unione (a lui il sindaco ha affidato la delega per celebrare il rito). È stato lui, a fine cerimonia, a consegnare ai novelli sposi una pergamena tricolore e un testo della Costituzione

italiana. Un dono simbolico ma significativo «perché è vero che nel documento fondamentale dello Stato si parla di famiglia fondata sul matrimonio, ma è altrettanto scritto che devono essere tutelati i diritti delle persone». Un segnale nemmeno tanto implicito e piuttosto si-



► Cerimonia in Sala Stucchi

gnificativo nel giorno in cui la famiglia è al centro della grande manifestazione di Roma (family day). Rolando nel corso del suo discorso ha anche sottolineato l'importanza dell'unione tra i due giovani definendola «un'importante scelta di coesistenza, fondamentale in una città come Vicenza che purtroppo in questo periodo appare quanto mai divisa e lacerata su diversi fronti». ■